

## CSA: passato, presente e futuro

C. Perazzolo

Agenzia europea dei prodotti chimici (ECHA)

Il regolamento REACH[1] prevede la registrazione di tutte le sostanze chimiche prodotte o importate nella Comunità europea in quantità superiori a una tonnellata per anno. Gli scopi del regolamento sono il miglioramento della protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi riguardanti l'esposizione alle sostanze chimiche e, in parallelo, di stimolare la competitività dell'industria chimica europea.

REACH si fonda sul principio che chi immette sul mercato sostanze deve dimostrare che esse non abbiano effetti avversi sulla salute umana e sull'ambiente. Ogni registrazione deve quindi contenere la valutazione della sicurezza chimica (CSA) cioè il risultato del processo che identifica e descrive le condizioni di fabbricazione e utilizzo sicuro delle sostanze. Il CSA consiste in tre fasi principali: valutazione del pericolo, dell'esposizione e caratterizzazione del rischio.

La valutazione del pericolo consiste nella raccolta e la valutazione di tutte le informazioni sulle proprietà intrinseche della sostanza, quali proprietà fisico-chimiche, tossicologiche o eco-tossicologiche, la sua classificazione e il calcolo di livelli di esposizione considerati non nocivi (DNEL e PNEC).

Se la valutazione del pericolo dimostra che la sostanza può essere considerata come pericolosa è necessario procedere con la seconda fase e stimare l'esposizione sia umana che ambientale in base alle condizioni di fabbricazione e utilizzo della sostanza. Queste ultime sono descritte negli scenari di esposizione.

L'ultima fase del CSA è la caratterizzazione del rischio, dove i livelli di esposizione sono confrontati con quelli di soglia per ciascun effetto. Se i livelli di esposizione sono inferiori ai livelli di soglia considerati sicuri per l'uomo e l'ambiente, si presume che i rischi siano sotto controllo. In caso contrario, il CSA deve essere riveduto con l'introduzione d'informazioni supplementari sul pericolo o sulle condizioni di fabbricazione o di utilizzo. Il processo è iterativo e continua fino a quando è possibile definire uno scenario di utilizzo in cui i rischi sono sotto controllo; se ciò non avviene, l'uso della sostanza deve essere sconsigliato.

Dalle prime registrazioni del 2010, sia i dichiaranti sia le autorità hanno sviluppato esperienza nella preparazione e nella valutazione dei CSA. In particolare è risultata evidente la necessità di migliorare la qualità delle registrazioni e dei CSA, e soprattutto di migliorare la comunicazione all'interno della catena di rifornimento al fine di promuovere un uso sicuro delle sostanze. Col crescere del numero di fascicoli valutati è stato possibile individuare delle lacune ricorrenti nei CSA. Queste ultime state raccolte, inserite nei documenti di valutazione e utilizzate come base sia per raccomandazioni su come migliorare la qualità delle registrazioni sia per lo sviluppo di strumenti per facilitare le stesse. In vista dell'ultima scadenza di registrazione nel 2018, ECHA sta promuovendo una serie di iniziative al fine di sviluppare ulteriormente metodi e processi per l'individuazione e la creazione delle informazioni fondamentali per il CSA e strumenti quali software e scenari di esposizione standard.

Questa presentazione si inserisce nelle attività di promozione degli strumenti sviluppati da ECHA per migliorare la qualità del CSA, e si prefigge di tracciarne l'evoluzione dal 2010 in vista del 2018.

[1] Regolamento (EC) n. 1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH)